

ai miei onorevoli colleghi, e sarò brevissimo.

Pregherei la Commissione di volere accettare l'aggiunta delle parole: « sotto pena di nullità », là dove si parla di proibizione di concessione di mutui durante il periodo della costruzione o ricostruzione del fabbricato. Io credo che sia necessario far questo, onorevoli colleghi. Noi abbiamo l'esperienza sulla legge dei lavori pubblici, in cui, per quanto evitate le cessioni, queste avvengono sempre e manca la sanzione per impedirle. Allorquando non è lesa l'interesse diretto dell'amministrazione, la cessione diventa valida. Interesserebbe invece per ragioni di moralità che queste cessioni fossero in modo assoluto escluse e proibite. Noi sappiamo che queste cessioni non servono ad altro che a mascherare sovente dei contratti di mutuo, e spesso accade che coloro che non hanno stretto bisogno di mutui ne chiedano in una misura superiore al loro bisogno per fare delle speculazioni, cedendo questi mutui per altre costruzioni anche in paesi diversi. (*Interruzioni del deputato Valentino*).

Ma non è stato impedito del tutto, onorevole Valentino, se non ho male afferrato il concetto della legge, perchè non è nemmeno stato detto chiaramente che il mutuo non possa essere impedito in località diverse da quelle dove si deve costruire. Quindi a me parrebbe opportuno che quest'inciso, che non può danneggiare, anzi conforta il concetto al quale si è ispirata la Commissione, venisse dalla Commissione accolto.

E, sempre allo stesso scopo d'impedire il sorgere delle speculazioni, io vorrei che in quest'articolo fosse detto chiaramente che « la ricostruzione del fabbricato distrutto dovrà farsi sulla stessa area a meno che non sia diversamente prescritto per ragioni di sicurezza o di igiene ». Io mi ricordo di alberghi, di villini, di palazzine, di ogni genere di costruzioni che si sono elevate coi denari del Governo o degli Istituti in comuni diversi da quelli per i quali il mutuo era stato concesso, divergendo i fondi dal loro scopo, e creando talvolta una condizione di cose pericolosa per le popolazioni, che si è poi risolta in una serie di guai per coloro che hanno abusato di questo sistema, perchè spesso si è dovuto procedere ad atti esecutivi.

Mi sembra quindi che la Commissione dovrebbe accettare queste aggiunte che limitano la possibilità della speculazione, ed evitano il pericolo di dare denari a ditte,

ad usurai, a chi non ha interesse diretto, di assumere questa speciale forma di mutui. E a me pare che appunto l'ultimo dei miei emendamenti quello che dice: « Il mutuo sarà *rigorosamente* commisurato all'importanza, ecc. » dovrebbe essere accolto. La parola *rigorosamente* non ha altro scopo che di affermare una volta di più quanto grave debba essere la responsabilità morale degli enti che accordano la sovvenzione e degli ingegneri che addivengono alle perizie, perchè suppone che la legge assolutamente non vuole che si dia un centesimo di più del necessario per riparare quel determinato locale.

Mi auguro quindi che tutte queste piccole aggiunte, che hanno il solo scopo di escludere ogni possibile speculazione, siano dalla Commissione e dal Governo accettate.

Io ho presentato questi emendamenti conoscendo quello che è successo nella mia Liguria. Chiedo scusa ai miei colleghi di averli annoiati con le mie parole, con le quali però intendo anche di esprimere la gratitudine che ancora oggi si sente nella mia regione per ciò che il Governo ha fatto, augurando che altrettanto e più si faccia per i fratelli della Calabria. (*Bravo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

CHIMIRRI, *relatore*. Per dar prova di buon volere all'onorevole Celesia dichiaro che se la formula da noi prescelta per impedire le cessioni dei mutui durante il periodo delle costruzioni non gli garba, son disposto a modificarla.

Non posso accettare quella da lui proposta che dice: « È vietato sotto pena di nullità, ecc. » perchè il denaro mutuato si versa a rate, e se il mutuo contratto è già in corso, non è giuridicamente esatto dichiararlo nullo.

Invece si possono dichiarare nulle le cessioni dei mutui concessi per la costruzione o ricostruzione dei fabbricati.

CELESIA. Accetto.

CHIMIRRI, *relatore*. E così rimane soddisfatta una delle sue raccomandazioni.

L'obbligo, ch'egli vorrebbe imporre ai mutuatari di ricostruire i nuovi fabbricati sull'area antica, è un controsenso; dobbiamo anzi desiderare che le case crollate si riedifichino altrove, in luogo più sicuro e meno esposto alle commozioni sismiche, frequentissime in quella regione.

L'onorevole Celesia desidera si aggiungesse che il mutuo sarà rigorosamente commisurato all'entità del fabbricato distrutto.